

## IGNOTO

Ogni oggetto, volume, spazio  
tra l'ora e il dopo  
è il volo o vacuo – l'eco delle campane –  
i passanti mi investono fuori dentro  
un doppler di trasfigurato pallore.  
E le ringhiere, filari di metallo  
che sfociano in arene di sangue  
in mezzo a cubi vertiginosi e strade.

Sono liquido, ansioso di falle dell'ignoto –  
non solido di blocchi cementati dentro  
divorando il tempo.